Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Sabato 21 gennaio** | **Numero 17**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Col presente numero viene pubblicato e distribuito agli associati l'INDICE della "Gazzetta Ufficiale,, dell'anno 1904.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **704** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 16 giugno 1885, n. 3170 (serie 3ª), col quale fu approvato lo statuto della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo;

Visti gli altri Nostri decreti 11 ottobre 1888, n. 5758 e 24 febbraio 1898, n. 552, con i quali vennero approvate alcune modificazioni già deliberate dall'assemblea generale degli azionisti allo statuto stesso e cioè agli articoli 3, 4, 21, 30 e 37;

Visto l'estratto autentico del processo dell'adunanza tenuta in Milano dall'assemblea generale ordinaria degli azionisti addì 28 novembre 1903, nella quale fu deliberata una ulteriore modificazione all'art. 30 dello statuto sociale nel senso che all'articolo stesso determinante la condizione di validità per alcune deliberazioni dell'assemblea, sia al novero di queste ultime aggiunto un n. 8, così concepito: « la nomina e la surrogazione dei liquidatori e la determinazione dei loro poteri »;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici, per il tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la modificazione aggiuntiva dell'art. 30 dello statuto della Società italiana di strade ferrate del Mediterraneo come sopra deliberata dall'assemblea generale ordinaria degli azionisti nella sua adunanza del 28 novembre 1903, di guisa che l'articolo in parola resta così concepito:

Articolo 30. — È sempre necessaria la presenza di almeno quaranta azionisti che rappresentino il terzo del capitale sociale, ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno un quinto del capitale stesso per deliberare:

1° lo scioglimento anticipato della Società, giusta l'art. 4 del presente statuto;

2° la prorogazione della sua durata;

3° la fusione con altre Società;

4° la riduzione del capitale sociale;

5° la reintegrazione o l'aumento del capitale sociale;

6° il cambiamento dell'oggetto della Società;

7° ogni altra modificazione dell'atto costitutivo o dello statuto;

8° la nomina e la surrogazione dei liquidatori e la determinazione dei loro poteri.

Nell'assemblea di seconda convocazione però si potrà validamente deliberare sugli oggetti medesimi, quando sia rappresentato almeno il quinto del capitale e siano favorevoli i due terzi dei voti.

La maggioranza stessa è inoltre richiesta in tutti i casi specialmente designati dalla legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.
L. LUZZATTI.
RAVA

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI

Il Numero 705 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 27 della legge (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387, sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Veduti gli articoli 3, 4 e 5 dello statuto della Cassa nazionale predetta, approvato con R. decreto del 21 maggio 1902, n. 183;

Veduto il R. decreto 3 luglio 1902, n. 289, per la nomina dei componenti il Consiglio d'amministrazione della stessa Cassa nazionale;

Veduto il R. decreto 13 luglio 1903, n. 364, che conferma in carica alcuni dei componenti predetti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate le dimissioni dell'on. principe Alfonso Doria-Pamphilj, senatore del Regno, dall'ufficio di consigliere di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai; ed è chiamato a far parte dell'Amministrazione medesima, in sostituzione del principe Doria-Pamphilj, dimissionario, l'on. principe Prospero Colonna, senatore del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: RONCHETTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1904:

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annua retribuzione di L. 1080 a decorrere dal 1° ottobre 1904:

Rosati Placido Enrico, alunno della Corte d'appello d'Aquila.

È promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annua retribuzione di L. 960 a decorrere dal 1° ottobre 1904:

Prosperi Salvatore, alunno alla pretura di Alatri.

Sono nominati alunni di 3ª classe con l'annua retribuzione di L. 720 a decorrere dal 1° ottobre 1904 negli uffici in cui attualmente prestano servizio:

Albi Filippo, alunno al tribunale civile e penale di Cosenza.

Mainini Luigi, alunno al tribunale civile e penale di Roma.

Orsini Guido, alunno al tribunale civile e penale di Crema.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1904:

Pichi Alfredo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mondovì, è nominato vice cancelliere della pretura di Fossano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Bertolotti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Fossano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mondovì, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Serrano Costantino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, è nominato vice cancelliere della pretura di Foggia, con l'attuale stipendio di L. 1500

Genna Pietro, vice cancelliere della pretura di Castellammare del Golfo, è tramutato alla pretura di Riesi.

Savona Geremia Saulle, vice cancelliere della pretura di Francavilla di Sicilia, è tramutato alla pretura di Castellammare del Golfo.

Mazzotta Domenico, alunno di 1ª classe nella Corte di appello di Catanzaro, in aspetrativa, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1904. e nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1904:

Menduni Raffaele, vice cancelliere della pretura di Venosa, è tramutato alla pretura di Minervino Murge.

Con decreto Presidenziale del 1° ottobre 1904:

Grandi Liberatore, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura urbana di Roma, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Frosinone.

Amati Pasquale, alunno di 3ª classe nella 5ª pretura di Roma, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma.

Notari.

Con R. decreto del 26 settembre 1904:

Rolando Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Castel Vittorio, distretto notarile di San Remo.

Savarro Gioanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Coazze, distretto notarile di Susa.

Miraglia Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Biancavilla, distretto notarile di Catania.

Cavallo Umberto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Diso, distretto notarile di Lecce.

Palma Marino Angelo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Sternatia, distretto notarile di Lecce.

Carta Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Orune, distretto notarile di Sassari.

Fenu Gio. Maria, notaro residente nel comune di Aggius, distretto notarile di Sassari, è traslocato nel comune di Oschiri stesso distretto.

Duprè Carmino, notaro residente nel comune di Sennori, distretto notarile di Sassari, è traslocato nel comune di Alghero, stesso distretto.

Marras Gio. Battista, notaro residente nel comune di Ittiri, distretto notarile di Sassari, è traslocato nel comune di Bitti, stesso distretto.

Satta Sebastiano, notaro residente nel comune di Olzai, distretto notarile di Sassari, è traslocato nel comune di Mamoiada, stesso distretto.

Frassanito Giovanni, notaro residente nel comune di Veglie, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel comune di Leverano stesso distretto.

Mocco Francesco Antonio, notaro residente nel comune di Settimo Vittone, distretto notarile di Ivrea, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Onofri Francesco, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Rosello, distretto notarile di Lanciano, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1904:

È concessa al notaro Giuliani Tito una proroga sino a tutto l'8 aprile 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roma.

Con R. decreto del 28 settembre 1904:

Giordano Sebastiano, candidato notaro è nominato notaro con la residenza nel comune di Entraque, distretto notarile di Cuneo

Montalbò Orazio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castropignano, distretto notarile di Campobasso.

Marino Enrico, notaro nel comune di Agerola, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel comune di Sant'Arpino, stesso distretto.

De Aloysio Giulio, notaro residente nel comune di Montefalcone del Sannio, distretto notarile di Larino, e traslocato nel comune di Larino, è traslocato nel comune di Castelmauro, stesso distretto.

Paolucci Pier Luigi, notaro residente nel comune di San Felice Slavo, distretto notarile di Larino, è traslocato nel comune di Lupara, stesso distretto.

Farruggio Calogero, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Casteltermini, distretto notarile di Girgenti, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Culto.

Con R. decreto del 26 settembre 1904:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Maielli sac. Domenico, al canonicato cantorale nel capitolo cattedrale di Troia;

Monticelli sac. Luigi ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Alife;

Rancati sac. Giuseppe al canonicato De Gabrieli nel capitolo cattedrale di Crema;

Bauchierò sac. Leopoldo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Casale;

Colarieti sac. Severino ad un beneficio minore nel capitolo cattedrale di Rieti;

Gogioso sac. Giuseppe Maria coadiutore con diritto di futura successione al sacerdote Antonio Conio Buonagiunta, canonico nel capitolo cattedrale di Ventimiglia.

Valli sac. Innocenzo, ad una mansioneria nel capitolo cattedrale di Imola.

Fanciulletti sac. Candido al beneficio parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio in Samprugnano, comune di Roccalbegna.

Marchettoni sac. Altomiro al beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Pozzuolo, comue di Castiglione del Lago.

Montanari sac. Quirino al beneficio parrocchiale di S. Pietro in Guardiano, comune di Bertinoro.

Casassa sac. Luigi al beneficio parrocchiale dei SS. Cosmo e Damiano in Genova.

Mazzoli sac. Umberto al beneficio parrocchiala di Santa Croce in Beverino.

Grilli sac. Secondo al beneficio parrocchiale di San Gaudenzio in Montefiorito.

Cantore sac. Cornelio al beneficio parrocchiale dei SS. Grato e Maria Maddalena in Mompellato di Rubiana.

Rossi sac. Antonio al beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo in Paolisi (Napoli).

Carnino sac. Aleramo Francesco al beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Santena.

Sono stati autorizzati:

il parroco di Lovere ad accettare il legato di una casa con orto ed inerenti diritti di acqua, disposto dal fu sac. Domenico Poletti;

il parroco di Lovere a cedere a quella fabbriceria parrocchiale una casa di proprietà del beneficio, già adibita ad uso del parroco, situata nell'interno dello abitato civile di Lovere, nonchè la casa con orto ed annessi diritti di acqua, costituente il legato di sopra indicato;

la fabbriceria parrocchiale di Lovere ad accettare da quel parroco la cessione degli immobili anzidetti;

il parroco di Santa Maria Maddalena in Macello (Pinerolo) ad accettare la cessione di un credito di L. 867,65, sulla eredità del fu Lorenzo Aimone, nonchè della metà dello stabile in regione Ceresa, fatta dalla signora Francesca Pione;

il parroco di Bortigali ad accettare il legato di due cartelle dell'annua rendita pubblica di lire mille ciascuna disposto dal fu sacerdote Raffaele Achena;

il parroco e la fabbriceria parrocchiale di Cerro Maggiore ad accettare i legati disposti dalla fu nob. Maria Baldini, ved. Somigliani;

il R. amministratore del pio istituto della Santa Casa in Loreto ad accettare la somma di L. 100, offerta dalla baronessa De Riseis;

la fabbriceria parrocchiale di S. Nicolò in Canera ad accettare la quota di eredità, disposta dal fu sacerdote Lorenzo Condotti;

la fabbriceria parrocchiale di Varmo ad accettare la quota di eredità ed il legato di libri disposti dal fu sacerdote Lorenzo Condotti.

L'Amministrazione della chiesa parrocchiale greco-unita della SS^a^ Annunziata in Livorno è sciolta; incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca a provvedere alla nomina di un commissario straordinario per la temporanea gestione della suindicata chiesa parrocchiale sino alla costituzione del nuovo Consiglio d'amministrazione.

È ordinata la cessazione degli effetti del sequestro già imposto sul beneficio parrocchiale di Trimezzo, di cui è investito il sacerdote Tobia Pietrangeli.

Con Sovrane determinazioni del 26 settembre 1904:

È stata autorizzata la concessione del R. Placet alle Bolle dell'amministratore apostolico della vacante archidiocesi di Palermo con le quali i sacerdoti Michele Cascavilla e Giuseppe Savona, già rispettivamente nominati con R. decreto del 2 giugno 1904, ai canonicati vacanti detti del Porto, di R. patronato, in quella Metropolitana, vennero canonicamente istituiti nei detti benefici.

Alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:
... sac. Ettore alla prevostura nel capitolo cattedrale di Bologna.
...ramma sac. Angelo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Catanzaro.
Merati sac. Paolo al canonicato di S. Filippo De Messinis nel capitolo cattedrale di Asti.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 18 corrente, in Portopalo, provincia di Siracusa, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 20 gennaio 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,245,901 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, al nome di Giaume *Giuseppina* (*Josephine*) fu Francesco (François), minore, sotto la patria potestà della madre Transito Herrera, domiciliata a Villafranca sul Mare (Alpi Marittime - Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giaume *Elvira Giuseppina Maddalena* (*Elvire-Josephine-Madeleine*) fu Francesco (François), minore, sotto la patria potestà della madre Transito Herrera, domiciliata a Villafranca sul Mare (Alpi Marittime - Francia), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Baccelli Don Luigi ha denunciato lo smarrimento della ricevuta, modello 8, C. R., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Lucca in data 4 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di 2 certificati della rendita complessiva di L. 12, consolidato 4.50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, per conversione nel consolidato 3.50 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Baccelli Don Luigi fu Michele i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 gennaio in lire 100.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

20 gennaio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,04 20	102,04 20	103,82 10
4 % *netto*	103,90	101,90	103,67 90
3 ½ % *netto*	102,32 31	100,57 31	102,12 99
3 % *lordo.*	74,62	73,42	73,88 19

CONCORSI

CONSIGLIO SCOLASTICO della Provincia di Genova

ASSEGNI LICEALI

AVVISO.

Veduta la nota del Ministero della pubblica istruzione del 22 dicembre 1904;

Veduto il R. decreto 8 novembre 1901, n. 494, si dichiarano vacanti in questo anno due assegni liceali del circondario di Albenga di L. 330 ciascuno, durevole per tre anni;

Al concorso potranno prendere parte anche i giovani inscritti alla 2ª o alla 3ª classe del liceo Regio o pareggiato;

Le relative domande, in carta da bollo da cent. 60, dovranno essere presentate al R. provveditore agli studî, non più tardi del 30 gennaio 1905, corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

c) Attestato di licenza ginnasiale o pagella d'iscrizione ad una delle classi liceali, portante i punti conseguiti nell'esame finale del precedente anno scolastico;

d) Certificato del direttore del R. ginnasio di Albenga da cui risulti che l'alunno abbia compiuti gli studî nel ginnasio medesimo;

e) Certificato municipale dal quale apparisca che il concorrente sia domiciliato nel circondario di Albenga;

f) Attestato del preside del liceo Regio o pareggiato presso cui l'aspirante trovasi ascritto, comprovante la seguìta iscrizione, la frequenza alla scuola e la buona condotta disciplinare e morale.

Non si terrà conto delle domande che non sieno corredate dai

suddetti documenti legali, o vengano presentate dopo il termine soprafissato.

Genova, 30 dicembre 1904.

Il prefetto presidente
GARRONI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *Fremdenblatt*, a proposito della decorazione conferita da S. M. il Re d'Italia all'ambasciatore italiano a Vienna, duca Avarna, dice che essa dimostra che il Re Vittorio Emanuele III approva la condotta del suo ambasciatore, il quale considera come sua particolare missione il mantenimento e il consolidamento dell'intimo accordo esistente fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Le relazioni fra le due Potenze essendo di piena reciproca fiducia, si cerca invano in alcuni circoli ed in alcuni giornali di provocare sospetti e dissensi fra i due Stati alleati, commentando con malevolenza le disposizioni militari prese, alle quali manca ogni tendenza politica.

Non fu tenuto nascosto - e lo stesso Governo italiano ne fu informato - che, a causa del cambiamento avvenuto nella situazione politica, una grande parte dei soldati impiegati fuori dei loro territorî e concentrata alla frontiera russa, sarebbe trasportata al sud-ovest, per rinforzare i corpi deboli. Si tratta di quattordici battaglioni, dei quali tre soltanto saranno dislocati al Corpo d'armata di Gratz e due al Corpo d'armata d'Innsbrück. Questo numero minimo di truppe esclude qualunque idea di avventure. Inoltre, se tali dislocazioni di truppe avessero avuto in realtà un obbiettivo contro l'Italia, ciò avrebbe dovuto essere provocato dai rapporti attuali fra i due Stati, mentre questi sono invece i più cordiali ed amichevoli.

Da quando è avvenuta l'intervista fra i due ministri degli affari esteri, la scorsa pasqua ad Abbazia, nulla è cambiato. La stampa italiana si occupò degli incidenti di Innsbrück con moderazione e discrezione degne di riconoscenza e tali incidenti provocarono dimostrazioni di lieve importanza. Dimostrazioni simili potevano forse, sotto il Gabinetto Zanardelli, turbare i buoni rapporti fra le due Potenze; ma la situazione attuale è completamente cambiata e nulla esiste oggi che giustifichi misure di sicurezza contro l'Italia da parte dell'Austria-Ungheria ».

A riscontro delle parole dell'autorevole giornale viennese, ieri sera l'*Agenzia Stefani* recava il seguente comunicato:

« La comunicazione ufficiosa pubblicata dal *Fremdenblatt* circa i supposti armamenti austro-ungarici alla frontiera italiana varrà certamente a dissipare ogni ingiustificata preoccupazione che notizie o errate o esagerate avessero potuto determinare nell'opinione pubblica.

« In verità i rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria non furono mai ispirati a maggiore cordialità e a più assoluta lealtà reciproca.

« Già da parecchio tempo il Governo austro-ungarico aveva partecipato al Governo italiano che il richiamo di una parte della guarnigione dalla Gallizia avrebbe portato come conseguenza necessaria un leggero aumento della guarnigione dei Corpi d'armata di Gratz e di Innsbrück, che sarebbero stati così restituiti al loro effettivo normale ».

* * *

L'ordine del giorno emanato dallo Czar per annunciare all' esercito ed alla marina russa la caduta di Port-Arthur continua ad essere molto commentato dalla stampa e tutti i giornali vi trovano la conferma della continuazione della guerra.

Un articolo importante è pubblicato dalla *Neue Freie Presse*. Il giornale viennese dice: « L'ordine del giorno è molto più di una semplice manifestazione militare del supremo capo in un' ora gravissima, nè ha soltanto lo scopo di confortare il popolo russo. Esso ha una grande importanza politica, perchè distrugge tutte le speranze di pace e toglie ogni fondamento alle voci di mediazione. Lo Czar confida che giungerà presto l'ora della vittoria e implora la benedizione del cielo sull' esercito e sulla flotta, affinchè, uniti, possano sconfiggere il nemico. Naturalmente, il Sovrano della più grande Potenza militare del mondo, di quella Potenza che ha il più inesauribile materiale di masse umane atte alle armi, non poteva parlare altrimenti al suo popolo; per quanto terribili sieno le continue sconfitte sofferte in questa guerra dalla Russia, l'autocrata del Palazzo d'inverno non poteva mostrarsi esitante e pavido. Se poi questo proclama possa raggiungere lo scopo di confortare e incoraggiare il popolo russo, è un altro affare.

« Nel corso di una guerra sciagurata che imponga spaventosi sacrifici d'uomini e di danaro, sarà possibile ancora ridestare speranze di vittoria in un popolo che combatte per un alto fine nazionale, non in uno trascinato contro sua voglia a dissanguarsi in terre lontane senza nemmeno capire lo scopo di un tale sacrificio. Moltke, trent'anni fa, disse che le guerre dell'avvenire saranno guerre popolari, ma quella che ora la Russia sostiene è tutto l'opposto di una guerra popolare. Il popolo russo non domanda conquiste nell'Estremo Oriente; esso vuole riforme interne, e con un tal popolo non sarà possibile continuare per un pezzo una grande guerra all'estero, che esige smisurati sacrifici di vite e di beni ».

* * *

Una nota comunicata ai giornali inglesi, e che il telegrafo ci trasmette, dice che tutte le Potenze neutrali hanno sottoscritto sollecitamente la circolare del Segretario di Stato degli Stati Uniti, Hay, relativa al mantenimento dell'integrità della Cina.

L'Inghilterra, la Francia e la Germania ne accettano i termini. Le Potenze prendono impegno d'impedire qualsiasi presa di possesso territoriale fino alla fine della guerra e di mantenere la porta aperta e lo *statu-quo* territoriale per ciò che concerne la Cina propriamente detta. Per questo motivo nè la Russia nè il Giappone sono stati invitati a sottoscrivere questo accordo; così pure la Cina, che è considerata come una Potenza interessata. Ciò significa che incombe alla Russia ed al Giappone di regolare il loro conflitto nell'Estremo Oriente.

La Manciuria e Port Arthur non formano oggetto della circolare del Segretario di Stato, Hay; la circolare si riferisce soltanto al territorio cinese, la cui integrità le Potenze sono interessate a mantenere.

Si crede generalmente nei circoli diplomatici che le risposte favorevoli date alla Nota del Segretario di Stato Hay impediranno tutti i progetti che si formassero di rimaneggiare le frontiere della Cina alla fine della guerra.

Tutte le Potenze si impegnano di mantenere lo *statu-quo*, e così scompare qualunque causa di conflitto in avvenire.

PER LA NUOVA MONETA ITALIANA

Ieri, al Ministero del tesoro, coll'intervento di S. E il ministro Luzzatti, si è riunita la Commissione tecnico-artistica per l'esame dei coni delle monete e delle questioni affini od attinenti alla monetazione.

Intervennero il prof. Di Lorenzo comm. Tommaso, direttore della R. calcografia di Roma — Levi comm. Primo, pubblicista, Roma — Lancelot-Croce Marcella, scultrice, Roma — Johnson Federico, industriale, Milano — Ambrosoli prof. cav. Solone, direttore del Gabinetto numismatico di Brera, Milano — Gnecchi comm. Ercole, Milano — Gnecchi comm. Francesco, Milano — Trentacoste Domenico, artista, Firenze — Il direttore generale del tesoro — Il direttore capo della divisione competente.

Assisteva pure il segretario avv. cav. Ubaldo Conti, segretario nella Direzione generale del tesoro.

S. E. il ministro del tesoro ha inaugurato i lavori della Commissione con un discorso di cui ecco il sunto:

Il còmpito della nuova Commissione, che dovrà diventare permanente, è quello di dare assistenza artistica e tecnica alla Direzione generale del tesoro nel governo della Zecca.

Nessuno ha potuto sostituire lo Speranza e gli ultimi prodotti della Zecca sentono la deficienza della luce dell'arte. Perciò il ministro affida come primo còmpito alla Commissione la disciplina del concorso per il nuovo incisore, da stabilirsi in modo che la vera e desiderata competenza possa manifestarsi e rifulgere.

« Voi ci aiuterete - soggiunge il ministro - per quanto è possibile a riconnetterci colle splendide tradizioni dell'Italia romana e dell'Italia medio-evale. Nei nostri Comuni del medio-evo il raggio, che usciva dai quadri di pittori immortali, illuminava anche le botteghe degli orafi e le fonderie dei zecchieri. Il fiorino d'oro di Firenze e lo zecchino di Venezia associavano la bellezza colla purità della materia.

« Noi dobbiamo rifondere la nostra piccola moneta, ritirare dalla circolazione i pezzi da 25 centesimi di nichelio puro che non di rado riescono un inganno della povera gente per la somiglianza coi pezzi da una lira; dobbiamo ritirare i pezzi da 20 centesimi di nichelio misto così brutti e così facili a falsificarsi: e dobbiamo sostituire gli uni e gli altri con le piccole monete di nichelio puro da 20 centesimi. E la nuova moneta di nichelio puro da 20 centesimi dovremo coniarla in modo che nettamente si distingua dalla moneta da una lira e da quella da mezza lira, la quale, pur essa riconiata sul tipo di più alto rilievo della nuova mezza lira francese conviene rimettere in circolazione.

Così si continuerà il ritiro della moneta di bronzo, che già gradatamente avvenne per dieci milioni, riconiando la moneta da 5 centesimi che ora è sfigurata.

Quindi, mentre tutta la nostra piccola moneta va rimaneggiata con sollecitudine per corrispondere ai voti da più parti significati, ricomincierà anche per l'Italia la coniazione delle monete auree, ora che coi cambi propizi, tranne le inevitabili oscillazioni del principio dell'anno (molto minori fra noi che in Germania, in Svizzera, in Belgio e nella stessa Inghilterra), le correnti dei metalli preziosi riappaiono nel nostro paese.

E la Commissione dovrà subito deliberare sul conio della moneta d'oro da 50 lire, la quale avvierà il completamento della serie di monete d'oro del nuovo Regno.

Insomma le condizioni dell'economia e della circolazione ridanno attività alla zecca di Roma, che avrà fra breve una nuova e degna sede, corrispondente ai progressi tecnici dei nostri tempi.

Nel pregare la Commissione a voler iniziare i suoi studi, il suo pensiero ricorre alla Maestà del Re, che è decoro delle discipline numismatiche, al cui progresso ha contribuito e sente essere interprete fedele dei voti della Commissione iniziandone i lavori con un reverente omaggio.

La Commissione, che si è associata unanime a questo atto di omaggio a Sua Maestà il Re, ha proceduto poscia alla nomina di due vice presidenti nelle persone del prof. Solone Ambrosoli e del comm. Serafino Zincone, direttore generale del tesoro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Associazione pel movimento dei forestieri in Italia. — La Presidenza della benemerita Associazione informa che ha chiesto al Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano che una speciale Sezione sia dedicata a mettere in evidenza i progressi ed i miglioramenti conseguiti dal nostro paese nei pubblici servizî e nelle industrie, i quali hanno diretta attinenza col movimento dei viaggiatori, e specialmente quelli realizzatisi nei varî campi della pubblica igiene.

Non c'è dubbio che riuscirà assai importante per accreditare il nostro paese e per sconfessare le interessate malignazioni che spesso vengono profuse in alcune Guide ed in alcuni giornali stranieri, dimostrare i vantaggi ottenuti in Italia nella pubblica igiene, nei servizî pubblici a ciò attinenti, nell'igiene delle abitazioni, in quella delle fabbriche, delle industrie e dei trasporti.

A questa interessante Esposizione, la quale servirà anche di sprone a sempre maggiori conquiste ed applicazioni in questo campo di così grande interesse pubblico, accorderanno il loro efficace concorso così la Direzione generale della sanità, come le principali Amministrazioni comunali.

Un grave accidente tramviario. — Iermattina, alle 11, il treno tramviario Fiorenzuola-Cremona, a circa un chilometro da Fiorenzuola, slittando per la molta neve congelata, uscì dalle rotaie, rovesciandosi sul fossato laterale.

Rimasero feriti il capo-treno, Spittaler, che riportò ustioni gravissime, ed il fuochista Civardi con lesioni leggere.

Nuova rete telefonica. — Giovedì scorso, a Pordenone, coll'intervento del Sindaco e dei presidenti delle Società telefoniche di Tolmezzo, Udine, Conegliano e Oderzo, è stata inaugurata la rete telefonica intermandamentale che allaccia Pordenone ad Udine, Codroipo, Casarsa, San Vito, Cordenons, Porcia, Prata, Pasiano e Sacile e mediante la stazione di Udine, ad Ortegna, Tolmezzo e tutti i Comuni della rete della Carnia. Fra breve la rete sarà allargata con la costruzione delle linee Aviano, Montereale, Maniago, Valvasone, Spilimbergo e Azzano X, Chions, già comprese nella autorizzazione Ministeriale, e che non si poterono ancora costruire non avendo i centri interessati coperti i fondi necessari loro spettanti.

Marina militare. — La R. nave *Miseno* è partita da Orano per Algeri.

Marina mercantile. — Da Barcellona il 19 è partito per Genova il *Washington*, della Veloce. A Trinidad è partito per gli scali dell'America centrale il *Venezuela*, della stessa Società. Da Tarifa ha transitato il 19 corr. il *Vincenzo Florio*, della N. G. I., diretto a Napoli e Genova. Da New-York è partito l'altro ieri il *Lombardia*, della stessa Società, diretto a Genova. Da Napoli è partito per New-York il *Città di Napoli*, della Veloce, e da New-York vi è giunto e proseguì per Genova il *Città di Torino*, pure della Veloce.

ESTERO.

Una nuova linea ferroviaria nel nord dell'Inghilterra. — La costruzione di una nuova linea ferroviaria che attraversi il nord dell'Inghilterra è presa in seria considerazione.

Nell'ottobre scorso venne tenuta a Sunderland una riunione delle personalità interessate, nella quale ci si occupò del piano di una comunicazione per ferrovia tra la costa est e la costa ovest.

La nuova linea deve collegare il porto est del Sunderland al porto ovest di Barrow per Darlington e Richmond. Venne formato un Comitato con la missione di proseguire attivamente l'eseguimento del piano di questa linea, il cui progetto è accolto favorevolmente nel distretto dell'ovest.

Un cavo telegrafico al Sempione. — Il Bollettino *postale* svizzero informa che l'Amministrazione postale svizzera ha stanziato in bilancio la somma di Fr. 230,000 per la posa di un cavo telegrafico e telefonico attraverso la galleria del Sempione. Sebbene la necessità di questa comunicazione non si farà sentire che più tardi, tuttavia la Svizzera solleciterà la costruzione del cavo, in previsione delle difficoltà che si presenterebbero se esso venisse stabilito quando fosse già avviato il movimento dei treni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 20 — I ministri dell'interno e delle finanze hanno rifiutato di ricevere una Deputazione degli operai scioperanti che venivano a presentare una petizione relativa alle domande da essi formulate.

Questo fatto ha dato un nuovo impulso allo sciopero, che si va estendendo e che probabilmente diventerà generale oggi o domani.

Una colonna di cinquemila operai percorre il quartiere Vassili-Ostrow sulla riva destra della Neva, facendo abbandonare il lavoro agli operai non scioperanti ed obbligando a chiudere le officine, i negozi e le tipografie.

La polizia ha informato di questo fatto la stamperia dell'Accademia imperiale delle scienze, affinchè essa possa chiudere il suo stabilimento in previsione di possibili violenze.

PIETROBURGO, 20. — Gli operai dello stabilimento di filatura del cotone di Sangalli Kalinkin si sono messi oggi in isciopero.

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Sin-min-ting:

I funzionari cinesi di Sin-min-ting hanno ricevuto un rapporto, il quale conferma che il generale Kuroki sarebbe morto il 26 dicembre a Liao-yang.

PIETROBURGO, 20. - Lo sciopero si estende rapidamente.

Duecento scioperanti si sono recati negli uffici dell'*Agenzia telegrafica russa* minacciando di distruggere l'edificio se i tipografi avessero continuato a lavorare.

Un centinaio di operai ha abbandonato il lavoro costringendo così l'*Agenzia* a pubblicare le sue notizie in bollettini manoscritti anzichè stampati.

PIETROBURGO, 20. — Il corrispondente della *Novoie Wremja* da Konan-Shan telegrafa che il cannoneggiamento da parte dei giapponesi è più attivo.

I cinesi cercano di accreditare nel campo russo la voce che i giapponesi ricevettero parte dell'artiglieria dell'esercito del generale Nogi.

Lo stesso corrispondente constata che l'attività è raddoppiata da parte dei congusi nel raggio Chan-djan-Kuang-jeussan.

I giapponesi inondano la provincia di Mukden dei loro prodotti.

NAGASAKI, 20. — I vapori inglesi *Roseley* e *Lethingtop* che erano stati catturati da giapponesi perchè avevano un carico di carbone diretto a Vladivostok sono stati dichiarati di buona preda.

ATENE, 20. — La scorsa notte è stata avvertita una violenta scorsa di terremoto nella Tessaglia. A Larissa alcune case sono crollate.

PIETROBURGO, 20. — La voce corsa che il capitano Davidow che comandava la batteria dalla quale sono partiti i colpi a mitraglia durante la benedizione delle acque, si sia suicidato, è priva di fondamento.

PIETROBURGO, 20. — Una delegazione composta di 200 operai scioperanti si è recata oggi nelle officine e nelle tipografie per invitare gli operai ad abbandonare il lavoro dichiarando che se non avessero aderito a tale invito gli scioperanti sarebbero ricorsi alla forza per far cessare il lavoro.

Tutti gli operai delle piccole industrie della città si sono posti in sciopero.

Anche le tipografie verranno chiuse.

Stasera gli scioperanti terranno una rionione nella quale saranno definitivamente stabilite le condizioni di lavoro da reclamarsi dai padroni.

PIETROBURGO, 20. — Nonostante la minaccia fatta d'inviare sul teatro della guerra ottocento operai della fonderia dello Stato di Oboukhoff, rimasti pei bisogni dell'officina, seimila operai della fonderia si sono posti in sciopero.

Dodici grandi stabilimenti, fra i quali l'officina del Baltico, hanno dovuto sospendere il lavoro.

Settemila operai della fabbrica di cartuccie dello Stato, della fabbrica governativa di carte giuoco e di numerosi stabilimenti di minore importanza si sono pure messi in sciopero.

Gli scioperanti hanno fatto sospendere pure il lavoro nella vetreria imperiale ed hanno boicottato il quartiere, dove il lavoro continua.

Le adesioni allo sciopero crescono continuamente.

Cinquecento operai scioperanti si sono recati alla manifattura di tabacchi di Schapsal e Erbat, che era custodia da una compagnia di soldati, per far sospendere il lavoro.

Le porte delle manifatture furono chiuse, ma gli operai, ai quali si era unita la folla, invasero lo stabilimento e costrinsero a cessare il lavoro.

La truppa non fece uso delle armi e rientrò nella caserma, dopo che la folla si fu allontanata.

PIETROBURGO, 20 — Gli operai di tutte le officine della città si sono messi in sciopero e terranno domani una riunione.

La petizione da presentarsi allo Czar è stata firmata da tutti gli scioperanti.

Il prete Gapony ha arringato gli operai. Questi hanno deciso di organizzare per domenica un imponente corteo che sfilerà dinanzi al palazzo imperiale. Gli operai che vi prenderanno parte non porteranno armi di nessuna sorte e saranno condotti dal prete Gapony, che indosserà l'abito talare. Gli operai chiederanno di presentare allo Czar la petizione.

La riunione avrà luogo anche se la truppa impiegherà le armi per impedirlo. Tuttavia gli operai non opporranno resistenza alla forza.

PIETROBURGO, 20. — La polizia rimane inoperosa di fronte al movimento operaio che essa sarebbe impotente a domare.

Le truppe rimangono consegnate nelle caserme.

Anche gli operai delle industrie tessili e meccaniche hanno cessato il lavoro.

Lo sciopero generale ha raggiunto il suo colmo.

Si organizza il comizio colossale per domenica alle 2 pomeridiane sulla piazza del palazzo imperiale. Gli operai vi si recheranno senza armi ed invieranno una Commissione allo Czar per presentargli la petizione, nella quale si dichiareranno pronti a morire dinanzi al palazzo imperiale, ma vogliono che lo Czar ascolti personalmente i loro reclami.

PIETROBURGO, 20. — È stata nominata una Commissione d'inchiesta sull'incidente avvenuto durante la benedizione delle acque.

La Commissione sarà presieduta dal generale Chitrowo, comandante dell'artiglieria della guardia, sotto la direzione del granduca Sergio Michailowch, ispettore dell'artiglieria.

PARIGI, 20. — Il presidente della repubblica, Loubet, non ha preso oggi alcuna deliberazione circa la soluzione della crisi.

Probabilmente domani sarà scelto il personaggio politico, al quale sarà affidato l'incarico di ricostituire il gabinetto.

PARIGI, 20. — La Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull nella seduta odierna ha discusso alcune questioni relative all'audizione dei testimoni e alla traduzione delle loro testimonianze durante la seduta pubblica.

La Commissione ha deliberato di tenere mercoledì alle ore 10 antimeridiane seduta pubblica.

BREST, 20. — I *quais* ed il posto continuano ad essere occupati militarmente. *Gli* operai dei *docks* hanno deciso di riprendere il lavoro domattina.

PIETROBURGO, 21. — L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* dice che ieri, dopo mezzogiorno, gli operai si erano messi in sciopero in tutti i grandi stabilimenti tipografici e nelle stamperie di tutti i giornali e dell'Accademia delle cienze.

Probabilmente oggi lo sciopero dei cantieri navali si allargherà.

Finora non vi è stato alcun conflitto con la polizia, la quale si tiene assolutamente passiva. Ordine completo regna del resto fra gli operai.

PIETROBURGO, 21. — Nella petizione che gli operai presenteranno allo Czar domani, essi esporranno i bisogni e le miserie della popolazione e reclameranno la concessione del suffragio universale e la convocazione di una assemblea costituente.

L'attitudine minacciosa degli operai impedirà oggi la pubblicazione dei giornali.

Sono giunti dieci delegati dei grandi negozianti di Mosca per consegnare allo Czar una supplica, in cui si chiede la cessazione della guerra, che potrebbe fatalmente condurre alle peggiori conseguenze.

BUDAPEST, 21. — È morto l'ex-presidente del Consiglio dei ministri ungherese, conte Giulio Szapary.

PENANG, 21. — Quattro navi da guerra giapponesi sono state segnalate nelle vicinanze delle isole Lankavi, a quaranta miglia al nord di Penang.

PIETROBURGO, 21. — Un manifesto del prefetto di polizia avverte la popolazione che gli assembramenti e le processioni saranno proibite ed impedite colle energiche misure prescritte dalla legge.

PARIGI, 21. — Il Presidente della Repubblica Loubet, ha offerto a Rouvier l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

Rouvier gli ha risposto che consulterà i suoi amici e farà avere la sua risposta al più presto possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 gennaio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	758,60.
Umidità relativa a mezzodì	69
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 11,7. minimo 3,5.
Pioggia in 24 ore	0,7.

20 gennaio 1905.

In Europa: pressione massima di 788 sulla Russia meridionale, minima di 758 ad W dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 4 a 9 mill.; temperatura aumentata nelle Marche e Toscana, irregolarmente variata altrove; nevicate in Val Padana e sull'Appenino centrale, pioggie altrove; alcuni venti forti; Adriatico agitato o grosso.

Persiste la depressione sul basso Tirreno con un minimo di 760, massimo a 768 al nord.

Probabilità: cielo vario sul versante Tirrenico, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata altrove; venti moderati o forti tra nord e levante; mare agitato, specialmente l'Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 gennaio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio...	coperto	mosso	11 4	5 5
Genova	coperto	legg. mosso	7 3	4 6
Massa Carrara ...	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	11 9	3 8
Cuneo	nevica	—	1 2	— 1 1
Torino.....	coperto	—	1 8	— 0 2
Alessandria	coperto	—	2 6	0 6
Novara	nevoso	—	5 0	— 0 2
Domodossola	nebbioso	—	4 0	— 0 9
Pavia............	nevoso	—	1 9	0 1
Milano	nevoso	—	3 2	0 5
Sondrio	coperto	—	4 7	0 5
Bergamo	nebbioso	—	2 4	— 0 2
Brescia	nevoso	—	2 0	0 0
Cremona	nevoso	—	1 4	0 2
Mantova	nevica	—	2 4	0 2
Verona	piovoso	—	4 8	3 0
Belluno	coperto	—	3 6	0 7
Udine	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 4	0 5
Treviso	piovoso	—	3 2	— 1 5
Venezia..........	coperto	agitato	2 1	— 0 1
Padova	coperto	—	2 8	0 9
Rovigo	coperto	—	3 0	0 0
Piacenza	nevoso	—	1 0	0 1
Parma	nevoso	—	1 8	0 3
Reggio Emilia....	coperto	—	2 0	0 0
Modena	nevoso	—	1 1	— 0 1
Ferrara	—	—	—	—
Bologna	nevica	—	8 0	0 1
Ravenna	coperto	—	3 4	— 1 8
Forlì	coperto	—	2 6	0 0
Pesaro........ ...	piovoso	tempestoso	6 4	2 8
Ancona	coperto	mosso	8 0	2 2
Urbino	nebbioso	—	3 1	— 0 7
Macerata	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 0	0 0
Ascoli Piceno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 0	1 5
Perugia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	6 0	1 2
Camerino	nebbioso	—	1 5	0 8
Lucca	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 8	3 1
Pisa	$^{1}/_{4}$ coperto	—	13 0	4 0
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	10 0	3 0
Firenze	$^{1}/_{4}$ coperto	—	7 0	4 0
Arezzo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 4	1 8
Siena	$^{3}/_{4}$ coperto	—	13 0	1 3
Grosseto	sereno	—	11 0	4 0
Roma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	12 2	3 5
Teramo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 1	1 3
Chieti	coperto	—	5 0	4 0
Aquila	coperto	—	1 6	— 0 6
Agnone	coperto	—	3 9	— 1 7
Foggia...........	coperto	—	4 9	— 2 4
Bari	coperto	agitato	10 4	4 0
Lecce	piovoso	—	11 9	8 4
Caserta	$^{1}/_{4}$ coperto	—	10 6	6 2
Napoli	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	10 9	6 9
Benevento	nebbioso	—	5 8	1 4
Avellino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	6 2	— 1 0
Caggiano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 8	— 1 4
Potenza..........	nebbioso	—	3 4	0 3
Cosenza..........	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 0	— 2 0
Tiriolo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	4 8	2 0
Reggio Calabria ..	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	13 2	7 8
Trapani	coperto	legg. mosso	12 8	9 0
Palermo	coperto	agitato	13 2	5 5
Porto Empedocle .	coperto	agitato	14 0	8 0
Caltanissetta	piovoso	—	7 0	0 8
Messina	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	14 4	7 6
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	12 4	4 2
Siracusa	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	13 0	7 6
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	14 0	0 1
Sassari	coperto	—	8 1	5 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*